



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2015

Disegni di legge e relazioni N. 67

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DEGLI
ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

- presentato dal Consigliere regionale Noggler -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 25 novembre 2015

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 25 novembre 2015, il disegno di legge n. 67: 'Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali.' (presentato dal Consigliere regionale Noggler).

L'assessore Noggler nel suo intervento riferisce che il disegno di legge in esame, da lui presentato in qualità di consigliere regionale, riguarda le prossime elezioni del consiglio comunale di Bolzano ed è pertanto urgente.

Ricorda che in settembre il capoluogo altoatesino è stato commissariato, dopo le dimissioni della Giunta per la mancanza di una solida maggioranza in consiglio comunale.

Riferisce che alle elezioni comunali del 1995 per il Comune di Bolzano si erano presentate 11 liste elettorali, il cui numero è aumentato nel corso degli anni, e che attualmente nel consiglio del comune capoluogo sono presenti ben 18 liste, 8 delle quali con un unico rappresentante.

Ritiene che l'aver fatto entrare anche i partiti più piccoli, che non avevano raggiunto un mandato pieno abbia reso più complessa la situazione politica nella città di Bolzano e informa che i capigruppo del Consiglio provinciale di Bolzano si sono riuniti più volte per elaborare un disegno di legge che potesse dare maggiore stabilità politica a questo Comune.

Pensa che, nonostante non tutti i capigruppo fossero d'accordo, il disegno di legge in esame rappresenta il denominatore comune sul quale ci si deve accordare per le nuove elezioni di maggio del Comune di Bolzano.

Sottolinea che nel provvedimento in esame si prevedono due iniziative per ottenere una maggiore stabilità politica. Con la prima iniziativa si prevede l'introduzione di una soglia al 3% e, per i partiti di coalizione una soglia al 7% e una soglia per il raggiungimento del mandato pieno.

Spiega che questo comporta che se un partito non ha raggiunto il mandato pieno, non ha diritto nemmeno al mandato con i resti e pertanto alcuni piccoli partiti non sarebbero più presenti in consiglio comunale.

Aggiunge che con la seconda iniziativa si è deciso che in Giunta comunale possa essere previsto un ulteriore assessore e che in tal caso viene rimosso il vincolo di spesa che imponeva la riduzione proporzionale delle indennità mensili degli assessori.

Il consigliere Blaas dichiara di non appoggiare il provvedimento in esame, che favorisce la SVP ed il PD e informa che nell'ultimo incontro dei Capigruppo a Bolzano, il consigliere Steger, che ha un ruolo importante all'interno della maggioranza, aveva posto due condizioni imprescindibili: la riduzione del consiglio comunale di Bolzano da 45 a 35 consiglieri e l'eliminazione del secondo turno.

Nota di non trovare questi due punti nel disegno di legge in esame e chiede quale sia pertanto la posizione della SVP e chi tra i commissari appoggi la proposta Steger o il disegno di legge a firma del consigliere Noggler.

Si dice contrario sia all'aumento di una unità del numero degli assessori della giunta comunale di Bolzano, sia alla rimozione del vincolo alla spesa delle indennità di carica degli assessori comunali.

Non trova giusto per la sua forza politica di minoranza uno sbarramento al 3 o al 3,5 che significherebbe, di fatto, una soglia del 12 o del 13%.

Dichiara che il suo gruppo politico appoggia il mandato pieno e la riduzione del consiglio comunale di Bolzano a 35 membri e su questa proposta dichiara di appoggiare pienamente la posizione del consigliere Steger.

In riferimento al cosiddetto "pacchetto Steger" ed alla richiesta di chiarire qual è il progetto condiviso dalla SVP, si svolge tra i commissari un'ampia discussione che vede nell'ordine gli interventi dei consiglieri Foppa, Urzi, Schiefer, Borgonovo Re e dell'assessore Noggler.

L'assessore Noggler, in merito alle domande poste dai commissari, informa che egli aveva pensato dapprima che si potesse giungere ad un disegno di legge condiviso da tutti, ma dopo alcune sedute ha dovuto constatare che ciò non era possibile e si è allora concordato di presentare questo disegno di legge, che reputa urgente e che egli ha firmato in qualità di consigliere regionale.

Evidenzia che questo disegno di legge non è presentato a nome della SVP o del PD, ma è un disegno di legge che è stato elaborato insieme, in quattro successive sedute del Capigruppo alle quali ha partecipato anche il consigliere Steger.

Annota che sulle proposte avanzate, di riduzione del numero dei consiglieri comunali e dell'eliminazione del secondo turno e quindi del ballottaggio, non c'è al momento una maggioranza; sottolinea che il PD è contrario e che il gruppo SVP non ha trattato la questione al suo interno.

Informa che nel disegno di legge in esame si è modificata l'iniziale quota del 3,5 per cento e la si è portata al 3 per cento, mentre non è prevista la riduzione del numero dei consiglieri comunali né l'eliminazione del doppio turno ed è escluso anche il tema della raccolta delle firme.

Aggiunge che alcuni disegni di legge sono stati presentati, sulla raccolta delle firme, sulla doppia preferenza di genere, sul numero dei consiglieri comunali, sul voto disgiunto, ma ritiene che attualmente non vi sia tempo per una loro discussione in Aula.

Informa che essi verranno tutti discussi durante la prossima primavera - estate, nell'ambito del riordino della materia dell'ordinamento dei comuni.

Il consigliere Schiefer si dice d'accordo con l'intervento del collega Noggler e ritiene che il disegno di legge in esame vada approvato in Commissione per poi arrivare all'Aula consiliare.

Il consigliere Urzi dichiara di essere d'accordo su quasi tutto l'impianto del disegno di legge in esame ed auspica che esso venga approvato. Sottolinea che un sistema elettorale che preveda il premio di maggioranza non è applicabile in provincia di Bolzano, perché esso sarebbe distorsivo del principio della giusta rappresentanza dei gruppi linguistici.

Reputa dunque che si possono apportare solo dei correttivi, degli stimoli all'aggregazione, le soglie di sbarramento e l'invito alla concentrazione in coalizioni, grazie a premi di accesso al consiglio comunale. Riferisce di aver sostenuto la soglia del 3 per cento e di ritenere il ballottaggio una conquista politica.

La consigliera Borgonovo ritiene la questione del numero di consiglieri del Comune di Bolzano una questione centrale, che dev'essere affrontata al fine di disporre tutti gli elementi con chiarezza, prima delle elezioni di questo Municipio.

Informa che il suo partito politico ha espresso due perplessità, una legata alla possibilità di incrementare il numero degli assessori, aumentando le risorse per la loro retribuzione e

l'altra legata al tema della doppia preferenza di genere, che ancora una volta non è stata qui trattata.

La consigliera Foppa esprime un moderato consenso sul disegno di legge presentato dal consigliere Noggler che ha cercato di raggiungere un minimo comune denominatore, e appoggia alcune misure in esso previste, quali il quoziente naturale, le soglie del 3 e del 7 per cento.

Ma si dice contraria alla previsione di un ulteriore assessore per il Comune capoluogo e al fatto che questa previsione venga estesa a tutti i comuni della Regione.

Rileva che purtroppo questo provvedimento parte dall'assunto sbagliato, quello per cui introducendo delle soglie aumenterà la governabilità del Comune di Bolzano.

Pensa che con questa proposta si arriverà unicamente a cancellare due liste elettorali minori e che pertanto non si risolverà il vero problema che è quello di decidere chiaramente se collocarsi a destra o a sinistra, nello schieramento politico.

La consigliera Foppa annuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato con 7 voti favorevoli (consiglieri Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Lozzer, Schiefer, Urzì e Wurzer), 2 voti contrari (consiglieri Blaas e Stocker, S.) e 2 voti di astensione (consiglieri Borga e Foppa).

In dichiarazione di voto il consigliere Urzì annuncia il suo voto di astensione sul disegno di legge, dettato da quella parte del provvedimento in esame che corrisponde all'introduzione di quei meccanismi tecnici utili alla semplificazione del quadro politico ed annuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Il consigliere Blaas annuncia di votare contro il disegno di legge in discussione, ricorda che il suo gruppo ha depositato in Consiglio regionale un proprio disegno di legge che prevede la riduzione del consiglio comunale di Bolzano, ribadisce quanto detto in sede di discussione generale ed annuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

La consigliera Borgonovo Re dichiara il voto favorevole al disegno di legge in esame che pare essere completamente dedicato ad un'emergenza particolare qual è quella della governabilità del comune di Bolzano e dell'avvicinamento al tempo elettorale e suggerisce di riflettere ulteriormente sul tema sul quale il Gruppo del PD ha già sollevato delle perplessità, quello del superamento della soglia di risorse destinate agli assessori laddove si aggiungesse un nuovo assessore comunale.

Il consigliere Schiefer dichiara, anche a nome della SVP, il suo voto positivo a questo disegno di legge ed esprime un riconoscimento al collega Noggler per essersi adoperato per trovare un consenso finalizzato a dare alla città di Bolzano un disegno di legge elettorale congruo, in modo che, alle prossime elezioni si giunga finalmente ad un consiglio comunale funzionale e anche Bolzano sia in futuro più governabile.

Il disegno di legge n. 67, posto in votazione finale, viene approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Lozzer, Schiefer, e Wurzer), 2 voti contrari (consiglieri Blaas e Stocker, S.) e 3 voti di astensione (consiglieri Borga, Foppa e Urzì).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2015

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 67**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG
UND WAHL DER GEMEINDEORGANE

- eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Noggler -

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 25. November 2015

B E R I C H T

Die I. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 67 "Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" in der Sitzung vom 25. November 2015 beraten.

Assessor Noggl erklarte, dass der von ihm in der Funktion eines Regionalratsabgeordneter eingebrachte Gesetzentwurf die nachsten Gemeinderatswahlen von Bozen betrifft und daher eine gewisse Dringlichkeit hat.

Er erinnerte daran, dass die Landeshauptstadt seit September unter kommissarischer Verwaltung steht, nachdem der Ausschuss in Ermangelung einer stabilen Mehrheit im Gemeinderat zurucktreten musste.

Er wies darauf hin, dass bei den Gemeinderatswahlen von 1995 elf Wahllisten angetreten waren und dass deren Anzahl im Laufe der Jahre zugenommen hat, so dass derzeit im Bozner Gemeinderat 18 Listen vertreten sind, davon 8 mit einem einzigen Vertreter.

Er unterstrich die Tatsache, dass durch den Einzug von vielen kleinen Parteien, die nicht einmal ein Vollmandat erreicht haben, die politische Situation der Stadt Bozen viel komplizierter geworden ist und berichtete, dass sich die Fraktionssprecher des Sudtiroler Landtages mehrmals getroffen hatten, um einen Gesetzentwurf auszuarbeiten, der eine gewisse Stabilitat fur diese Gemeinde gewahrleisten kann.

Er erklarte, dass dieser Gesetzentwurf - auch wenn nicht alle Fraktionssprecher sich daruber einig waren - doch einen gemeinsamen Nenner darstellt, dem man im Hinblick auf die neuen Gemeinderatswahlen der Stadt Bozen im Mai zustimmen sollte.

Er verwies auf die Tatsache, dass in diesem Gesetzentwurf zwei Manahmen eingefuhrt werden, um eine groere politische Stabilitat zu gewahrleisten. Zum einen, die Einfuhrung einer Wahlhurde von 3 Prozent und von 7 Prozent fur die Koalitionsparteien sowie eine Wahlhurde zur Erreichung des Vollmandats.

Er erklarte, dass dies bedeutet, dass eine Partei, die das Vollmandat nicht erreicht, dann nicht mehr das Recht auf ein Reststimmenmandat hat. Demzufolge wurden einige kleinere Parteien vom Gemeinderat verschwinden.

Er fugte weiters hinzu, dass mit der zweiten Manahme vorgesehen worden ist, dass ein weiterer Gemeindereferent im Gemeindeausschuss vorgesehen werden kann. In diesem Fall wird die Ausgabenbeschrankung aufgehoben, wonach die monatlichen Amtsentschadigungen der Gemeindereferenten verhaltnismaig gekurzt werden mussen.

Abg. Blaas erklarte, dass er den vorliegenden Gesetzentwurf nicht teilen konne, weil er die SVP und den PD begunstige und informierte die Anwesenden, dass Abg. Steger, der eine wichtige Rolle innerhalb der Mehrheit spielt, im Laufe des letzten Treffens mit den Fraktionssprechern in Bozen zwei Bedingungen gestellt hatte: die Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder in Bozen von 45 auf 35 und die Abschaffung des zweiten Turnusses.

Er bemerkte, dass diese zwei Punkte im vorliegenden Gesetzentwurf nicht enthalten sind und erkundigte sich nach der Haltung der SVP in diesem Zusammenhang und wie viele

Abgeordneten unter den Kommissionsmitgliedern den Vorschlag Steger oder den Gesetzentwurf des Abg. Noggler unterstützten.

Abg. Blaas sprach sich gegen die Möglichkeit aus, die Anzahl der Gemeindereferenten um eine Einheit zu erhöhen und auch gegen die Aufhebung der entsprechenden Ausgabenbeschränkung für die Amtsentschädigungen der Gemeindereferenten.

Er erachtete es nicht für richtig, dass seiner Minderheitenpartei nun eine Wahlhürde von 3 oder 3,5 Prozent auferlegt würde, was de facto einer Sperrklausel von 12 oder 13 Prozent gleichkommt.

Er erklärte, dass seine Fraktion das Vollmandat und die Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder auf 35 unterstützt und dass er vollkommen mit dem Vorschlag des Abg. Steger einverstanden ist.

In Bezug auf das sog. „Steger-Paket“ und den Antrag auf Klärung der von der SVP eingenommenen Haltung entfachte sich eine umfassende Debatte unter den Kommissionsmitgliedern, im Laufe derer die Abg. Foppa, Urzì, Schiefer, Borgonovo Re und Assessor Noggler das Wort ergriffen.

In Bezug auf die von den Kommissionsmitgliedern aufgeworfenen Fragen erklärte Assessor Noggler, dass er zuerst dachte, man könne einen Gesetzentwurf ausarbeiten, mit dem alle einverstanden gewesen wären, doch nach einigen Sitzungen habe er verstanden, dass dies nicht möglich sei und somit sei man übereingekommen, diesen Gesetzentwurf einzubringen, den er als dringend erachte und den er nun als Regionalratsabgeordneter eingebracht hat.

Er hob hervor, dass dieser Gesetzentwurf nicht im Namen der SVP oder des PD eingebracht worden ist, sondern ein Gesetzentwurf ist, der aus den Ergebnissen der 4 Sitzungen der Fraktionssprecher hervorgegangen ist, an denen auch Abg. Steger teilgenommen hat.

Er vermerkte, dass es derzeit über die Vorschläge bezüglich der Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder und Abschaffung des zweiten Turnusses bzw. der Stichwahl keine Mehrheit gebe und unterstrich, dass der PD dagegen ist und die SVP diese Angelegenheit noch nicht parteiintern besprochen hat.

Er erklärte, dass in diesem Gesetzentwurf die anfängliche Schwelle von 3,5 Prozent auf 3 Prozent reduziert wurde, während weder die Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder noch die Abschaffung des doppelten Turnusses vorgesehen sind und auch das Thema der Unterschriftensammlung ausgeklammert wurde.

Er wies darauf hin, dass einige Gesetzentwürfe über die Unterschriftensammlung, die geschlechtergerechte doppelte Vorzugsstimme, die Anzahl der Gemeinderatsmitglieder und das Panaschieren eingebracht worden sind, aber dass es für die gleichzeitige Behandlung dieser Themen nicht genug Zeit im Regionalrat gibt.

Er führte aus, dass diese Themen im Frühling bzw. Sommer im Rahmen der Neuordnung der Bestimmungen über die Gemeindeordnung behandelt werden.

Abg. Schiefer teile die Wortmeldung des Kollegen Noggler und meinte, dass dieser Gesetzentwurf in der Kommission genehmigt werden sollte, um dann im Regionalrat behandelt werden zu können.

Abg. Urzì erklärte sich mit dem Inhalt des Gesetzentwurfes zum Großteil einverstanden und brachte seine Hoffnung zum Ausdruck, dass dieser genehmigt werde. Er unterstrich, dass ein Wahlsystem mit einer Mehrheitsprämie in der Provinz Bozen nicht tragbar ist, weil es dem Grundsatz der Vertretung der Sprachgruppen widersprechen würde.

Er meinte, dass hier nur Korrekturen eingeführt werden können, die einen Anreiz zum Zusammenschluss schaffen wie z.B. Sperrklauseln und die Aufforderung, sich in Koalitionen zusammenzuschließen, weil dadurch der Zugang zum Gemeinderat erleichtert wird. Er berichtete, dass er die Sperrklausel von 3 Prozent unterstützt hat und die Stichwahl als eine politische Errungenschaft ansieht.

Frau Abg. Borgonovo Re erachtete die Frage der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder der Gemeinde Bozen als ein zentrales Problem, das auch einer Lösung zugeführt werden müsse, damit auch vor den Wahlen im Mai darüber Klarheit geschaffen werde.

Sie wies darauf hin, dass ihre politische Partei Bedenken über den Gesetzentwurf geäußert hat: zum einen wegen der Möglichkeit, die Anzahl der Gemeindereferenten um eine Einheit zu erhöhen, wobei die entsprechende Ausgabenbeschränkung aufgehoben wird und zum anderen wegen der Frage der geschlechtergerechten doppelten Vorzugsstimme, die hier erneut nicht zur Behandlung gekommen ist.

Frau Abg. Foppa sprach sich generell für den vom Abg. Noggler eingebrachten Gesetzentwurf aus, da dieser versucht hat, einen gemeinsamen Nenner zu finden und befürwortete einige darin vorgesehene Maßnahmen, wie den natürlichen Quotienten und die Wahlhürde von 3 und 7 Prozent.

Sie sprach sich aber gegen die Einführung eines weiteren Gemeindereferenten für die Provinzhauptstadt aus und gegen die Ausweitung dieser Möglichkeit auf alle Gemeinden der Region.

Sie bemerkte, dass dieser Gesetzentwurf von der falschen Annahme ausgeht, nämlich dass durch die Einführung von Sperrklauseln die Regierbarkeit in der Gemeinde Bozen verbessert werden kann.

Sie vertrat zudem die Meinung, dass man mit diesem Gesetzentwurf nur die zwei kleineren Listen beseitigen würde und das echte Problem nicht gelöst würde, sprich sich innerhalb der Parteien, entweder für das linke oder für das rechte Lager zu entscheiden.

Frau Abg. Foppa kündigte die Einbringung eines Minderheitenberichtes an.

Vorsitzender Kaswalder stellte sodann den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmungen, der mit 7 Jastimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Lozzer, Schiefer, Urzì und Wurzer), 2 Gegenstimmen (Abg. Blaas und Stocker S.) und 2 Enthaltungen (Abg. Borga und Foppa) genehmigt wurde.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete Abg. Urzì seine Stimmenthaltung zum Gesetzentwurf an und bekräftigte, dass ein Teil des vorliegenden Gesetzentwurfs

technische Mechanismen einführt, die zur Vereinfachung der politischen Situation führen können. Weiters meldete er die Einbringung eines Minderheitenberichtes an.

Abg. Blaas meldete hingegen seine Gegenstimme zum vorliegenden Gesetzentwurf an und erinnerte daran, dass seine Fraktion einen Gesetzentwurf im Regionalrat eingebracht hat, der die Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder in Bozen vorsieht. Er bekräftigte das, was er bereits in der Generaldebatte dargelegt hatte und meldete ebenfalls die Einbringung eines Minderheitenberichtes an.

Frau Abg. Borgonovo Re meldete ihre Jastimme zum Gesetzentwurf an, weil hier Handlungsbedarf bestehe, um die Regierbarkeit in der Gemeinde Bozen zu gewährleisten und eine Lösung noch vor den Wahlen zu finden. Sie vertrat die Meinung, dass das Thema, zu dem der PD seine Bedenken geäußert hat und zwar die Abschaffung der Ausgabenbeschränkung für die Gemeindereferenten, wenn deren Anzahl um einen neuen Referenten erhöht wird, nochmals überdacht werden sollte.

Abg. Schiefer meldete, auch im Namen der SVP, seine Jastimme zum Gesetzentwurf an und brachte seine Anerkennung gegenüber dem Kollegen Noggler zum Ausdruck, der sich hier wirklich eingesetzt hat, um einen Konsens zu finden, damit die Stadt Bozen ein angemessenes Wahlgesetz bekommt und man innerhalb der nächsten Wahlen einen funktionsfähigen Gemeinderat und eine regierbare Stadt hat.

Der Gesetzentwurf Nr. 67 wird zur Abstimmung gestellt und mit 6 Jastimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Lozzer, Schiefer und Wurzer), 2 Gegenstimmen (Abg. Blaas und Stocker S.) und 3 Enthaltungen (Abg. Borga, Foppa und Urzi) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an der Regionalrat weitergeleitet.